

# **L'Europa e il fisco, riforma comunitaria per l'armonizzazione delle regole fiscali**

**Creare il domani – 4° Edizione**

*24 febbraio 2022*

*Prof. Tommaso Di Tanno*

---

# Le norme fiscali del TFUE – Integrazione positiva e negativa

---

- L'Unione europea non ha competenza generale in materia tributaria e non dispone di un proprio sistema impositivo (l'IVA è un'imposta armonizzata ma resta tributo nazionale).
- Le norme fiscali contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») non sono quindi finalizzate a procurare entrate all'UE, ma mirano ad assicurare la compatibilità delle regole impositive dei singoli Stati membri con i principi dell'ordinamento comunitario e con le libertà fondamentali di circolazione di merci, persone, servizi e capitali nel mercato UE.
- Le disposizioni del TFUE sono, quindi, volte a garantire:
  - l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di imposte indirette (c.d. integrazione positiva); e
  - il rispetto delle libertà di circolazione in materia di imposte dirette (c.d. integrazione negativa).

## L'armonizzazione delle regole fiscali - L'imposizione indiretta

---

- In materia di imposte indirette (ed es. IVA o accise), l'art. 113 del TFUE attribuisce alla UE il potere di armonizzare le legislazioni degli Stati membri, al fine di:
  - eliminare le disparità tra i regimi fiscali nazionali;
  - assicurare il funzionamento del mercato interno europeo;
  - garantire il rispetto del principio di libera concorrenza.
- Voto all'unanimità. Lo strumento principalmente utilizzato è la Direttiva (anziché Regolamenti o Raccomandazioni).
- Sulla base dell'art. 113 TFUE, sono state adottate numerose Direttive in materia di IVA, di accise e di raccolta di capitali.

## L'armonizzazione delle regole fiscali – L'imposizione diretta

---

- In materia di imposte dirette (es. imposte sul reddito), gli Stati membri conservano una competenza esclusiva. Non sono previsti strumenti di armonizzazione delle legislazioni nazionali.
- In tale ambito, l'Unione europea incide sugli ordinamenti nazionali principalmente attraverso meccanismi di c.d. *integrazione negativa*, ossia impedendo l'adozione di misure unilaterali che possano limitare il funzionamento del mercato interno.
- Tali meccanismi sono volti a garantire il rispetto del principio di non discriminazione e delle libertà di circolazione, attraverso il divieto per gli Stati membri di istituire ostacoli di natura fiscale (ad es. il divieto di assoggettare i beni importati dagli Stati membri ad una tassazione superiore rispetto a quella subita dai prodotti nazionali).